

il Pesaro, il Loredano, i quattro Mocenighi, il Foscarini, Polo Renier e Lodovico Manin. Ed era imponente lo spettacolo, quando nella elezione dei dogi, dopo il giro della piazza, per gettarvi le monete, arrivava il principe col corteggio a piè di questa scala, con manto chermisi a strascico, sostenuto da due caudatarii, con calze e scarpe rosse qual cavaliere, e ascendendo i gradini vi trovava nel mezzo i consiglieri della Signoria, i capi della Quarantia Criminale, e giunto alla cima, il più vecchio dei consiglieri metteva gli in capo il ducale berretto, e veniva in gran pompa guidato nella sala del Piovego, poscia in quella introdotto del Maggiore Consiglio.

Questa scala fu ascesa, dopo la formalità della incoronazione seguita, come d'ordinario, sulla scala del palazzo dominicale, della dogaressa Morosini moglie del doge Marino Grimani, la quale vestita di drappo d'oro con maniche lunghe, e coperta di un candido velo fino alle spalle, era incontrata sui gradini dai consiglieri della Signoria, e da tutto il Senato, e tra i concerti della musica, e il fragor delle artiglierie, era seguita da duecento giovani dame bianco vestite, e venti matrone, in nero abito, e con velo sul crine.

Su questa scala, mancante allora dei Giganti, ascese Catterina Corner dei Lusignani, regina di Cipro, nel 1489, quando a una danza magnifica si aperse la sala del Gran Consiglio, a festeggiar la rinunzia del diadema, che un fertilissimo regno aggiungeva agli stati della Repubblica. E vi scendevano ben molte fiato migliaia di nobili, in vesta di porpora, per accompagnare gli eletti Procuratori di San Marco, nell'ingresso formale, lungo la strada delle mercerie; e principi illustri, e ambasciatori di potenze, e cortei per l'esequie dei gran Cancellieri.

Su tali cerimonie e onorificenze arrestar doveano il pensiero i giovani, iniziati nelle magistrature, e considerar